



## Studio Uilca sulle retribuzioni 2011 dei manager bancari

### Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30  
00187 ROMA

TELEFONO:  
06/4203591

FAX:  
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:  
[simona@uilca.it](mailto:simona@uilca.it)

Sito Web:  
[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Redazione:  
Simona Cambiati  
Cell. 334.6671897

# **Banche: Uilca, in 2011 stipendi ceo 85 volte piu' alti impiegati**

Roma, 24 mag. (Adnkronos) - Stipendi sempre piu' alti per il top management bancario, nel 2011 il compenso dei chief executive officer (amministratori delegati o direttori generali), risulta 85 volte superiore a quello medio dei lavoratori. E' quanto emerge dai risultati dell'analisi realizzata **dall'ufficio studi Uilca**, che evidenzia un aumento del 36,2% rispetto al 2010, per un totale di 26,067 milioni di euro, rispetto ai 19,135 milioni dell'anno precedente.

# La crisi colpisce tutti. Tranne i banchieri

Giovedì, 24 maggio 2012 - 14:07:00



**La crisi colpisce tutti, o quasi: i manager delle principali banche italiane guadagnano sempre di più.** Lo afferma uno studio della **Uilca** che ha analizzato i compensi di Ceo (amministratori delegati o direttori generali) e presidenti dei maggiori istituti.

Anche nel 2011, le remunerazioni dei top manager sono cresciute: complessivamente sono pari a 26,076 milioni, **in crescita del 36,23% rispetto all'anno precedente**, quando le buste paga si erano fermate poco oltre i 19 milioni. In parte l'aumento è giustificata dai quasi 10 milioni che le banche hanno dovuto sborsare per 4 top manager che hanno lasciato il loro impiego. In aumento anche i compensi dei presidenti: toccano i 9,6 milioni, con un incremento del 5,56% rispetto al 2010.

Ma per la **Uilca**, gli stipendi restano "sproporzionati", sia nei confronti dei risultati economici degli istituti, sia in confronto alle buste paga dei dipendenti. Partendo dai primi, lo studio segnala che le 11 banche prese in considerazione hanno accusato perdite complessive per **26 miliardi**. E sono solo 4 gli istituti che hanno chiuso il bilancio con un utile. Per quanto riguarda il rapporto tra stipendi dei banchieri e dei bancari, la quota è di 1 a 85. Per ogni euro intascato da un dipendente medio, il Ceo ne intasca 85. Un rapporto che raggiunge il suo picco con Monte dei Paschi. Nonostante le acque agitate, il manager alla guida di **Rocca Salimbeni** guadagna 193 di volte di più di un suo dipendente.

*Paolo Fiore*

## **BANCHE: TOP MANAGER GUADAGNANO 85 VOLTE LAVORATORE-MEDIO RICERCA UILCA, UTILI - 26 MLD, COMPENSI +36, 2% IN 2011**

ROMA

(ANSA) - ROMA, 24 MAG - I top manager bancari guadagnano 85 volte quello che guadagna un lavoratore 'normale'. Questo il risultato di una ricerca della **Uilca** sui principali gruppi bancari che mostra come a fronte di un calo degli utili di oltre 26 miliardi nel 2011 i compensi ad A.d. o direttori generali siano aumentati del 36,2%. Ma la crisi colpisce anche 'in alto': l'aumento c'è stato infatti anche a causa delle dimissioni di 4 top manager che hanno comportato l'esborso per indennità o per cessazione per 9,7 milioni.(ANSA).

CN/ APE XQKS

## **ANSA-FOCUS/ BANCHE: A TOP MANAGER STIPENDIO 85 VOLTE LAVORATORI RICERCA UILCA, IN 2011 UTILI - 26, 3 MLD, 26 MLN ESBORSO**

ROMA

(di Francesco Carbone) (ANSA) - ROMA, 24 MAG - Lo stipendio di un top manager bancario italiano è 85 volte più alto di quello di un lavoratore medio, questo nonostante il fatto che i risultati non siano 'eccelsi': le banche - rileva uno studio della **Uil-Credito** nel 2011 hanno infatti accusato un 'colpo' (utile netto) in calo di 26,3 miliardi. 'Colpo' che però non ha sfiorato le alte cariche: amministratori delegati e direttori generali hanno visto crescere i loro compensi del 36,23% ma questo - spiega uno studio della **Uilca** - anche a causa delle dimissioni di 4 top manager che hanno comportato l'esborso per indennità di fine carica o per cessazione del rapporto di lavoro per complessivi 9,7 milioni di euro. La remunerazione totale per l'anno 2011 dei Ceo, per il campione analizzato, è di 26 milioni di euro, in aumento rispetto ai 19,1 milioni di euro del 2010. Insomma dai dati della **Uilca** emerge che lo stipendio medio di un top manager bancario italiano è appunto 85 volte più alto di quello di un lavoratore medio. Meno bene vanno i presidenti: il loro stipendio è 'solo' 31 volte più alto. I gruppi bancari oggetto della ricerca sono: Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Mps, Banco Popolare, Ubi, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio, Banco di Desio e della Brianza, Banca Carige, Banca Popolare di Spoleto. Dai dati Uilca emerge che le spese maggiori si sono registrate in Mps: 3,6 milioni dei quali 1,1 per cessazione di carica; segue la Popolare di Milano: 4,6 milioni (3,1 per cessazione); Intesa San Paolo (3,6 e 1,1 per cessazione) e Unicredit (2,1). E tra le banche il rapporto più alto stipendi manager-lavoratori medi si registra per Mps: un manager guadagna 193 volte di più di un normale lavoratore. "A voler confrontare l'indicatore più semplice (il valore del titolo quotato nei mercati all'insediamento dei manager e il valore del titolo alla loro uscita) - commentano dalla **Uilca** - non possiamo certo dire che vi sia stata 'creazione di valore'. La responsabilità di questo non incremento del valore del titolo è tutta dei mercati o va fatta risalire all'operatività del top management? Questa tesi di responsabilità unica dei mercati non la possiamo accettare. Non la si accetta in quanto una azienda non è patrimonio esclusivo di alcuni azionisti di maggioranza, ma è il 'focolare' al quale si 'riscaldano' molti stakeholder: fornitori, clienti, dipendenti, terzo settore. Non si può certo considerare il raggiungimento degli obiettivi dei manager (e non quello di tutti gli stakeholder) l'esclusivo elemento per giustificare i consistenti bonus".(ANSA).

CN/ APE XQKS

## BANCHE

### STIPENDIO TOP MANAGER SUPERA DI 85VOLTE QUELLO DEI LAVORATORI

Lo stipendio di un top manager bancario italiano è 85 volte più alto di quello di un lavoratore medio, questo nonostante il fatto che i risultati non siano eccelsi: le banche – rileva uno studio della Uil-Credito – nel 2011 hanno infatti accusato un calo degli utili di 26,3 miliardi. «Colpo» che però non ha sfiorato le alte cariche: Ad e direttori generali hanno visto crescere i loro compensi del 36,23%, anche a causa delle dimissioni di 4 top manager che hanno comportato l'esborso per indennità di fine carica o per cessazione del rapporto di lavoro per complessivi 9,7 milioni. La remunerazione totale per l'anno 2011 dei Ceo, per il campione analizzato, è di 26 milioni di euro, in aumento rispetto ai 19,1 milioni di euro del 2010.



# Banche, i top manager guadagnano 85 volte più di un lavoratore-medio

BLITZ quotidiano

ROMA – I top manager bancari italiani guadagnano in media 85 volte più dei loro dipendenti. E questo nonostante le banche, nel 2011, abbiano registrato un utile netto in calo di 26,3 miliardi. Come se nulla fosse, amministratori delegati e direttori generali hanno visto crescere i loro compensi del 36,23% **(dati Uil-Credito)**.

Certo, i dati esorbitanti sono gonfiati anche dalle indennità di fine carica o cessazione di rapporto di lavoro di quattro top manager, costati in tutto 9,7 milioni di euro.

La remunerazione totale dei Ceo nel 2011 è stata di 26 milioni di euro, in aumento rispetto ai 19,1 milioni di euro del 2010. Stipendi che sono 85 volte quello dei dipendenti, appunto.

La proporzione cala un po' se si tratta dei presidenti: il loro stipendio è "solo" 31 volte più alto di quello del lavoratore medio.

I dati riguardano Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Mps, Banco Popolare, Ubi, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio, Banco di Desio e della Brianza, Banca Carige, Banca Popolare di Spoleto.

A spendere di più è stata Mps: uscite per 3,6 milioni dei quali 1,1 per cessazione di carica. Qui un manager guadagna 193 volte più di un dipendente comune. Segue la Popolare di Milano, con 4,6 milioni (3,1 per cessazione). Poi Intesa San Paolo (3,6 e 1,1 per cessazione) e Unicredit (2,1).

## FINANZA D'ORO

Stipendi record  
per i banchieri  
anche nel 2011

A PAG. 4

## Banche: + 36,23% i compensi dei ceo

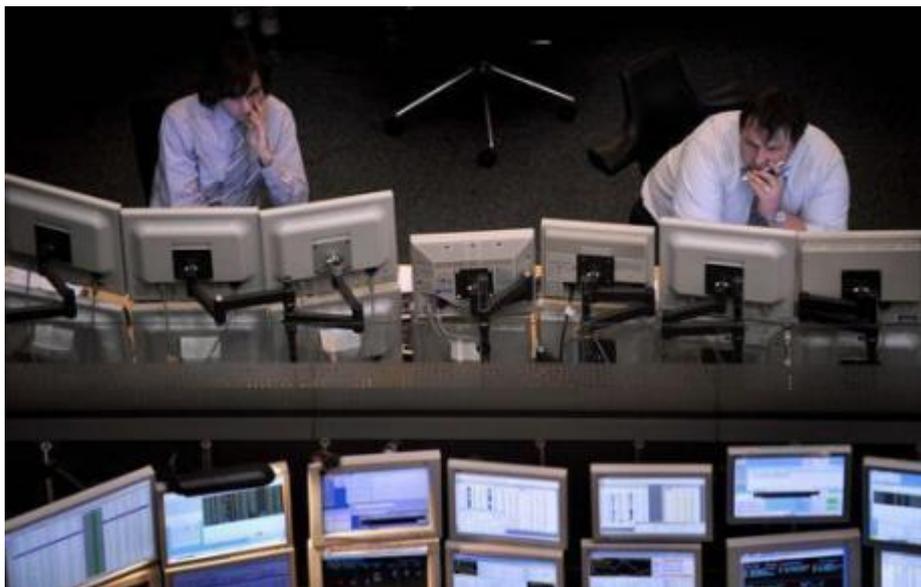
Stipendi sempre più alti per il top management bancario italiano. Secondo l'analisi annuale realizzata dall'ufficio studi della Uilca in merito ai compensi relativi al 2011 dei chief executive officer e dei presidenti di 11 tra i principali gruppi bancari italiani, lo scorso anno lo stipendio degli amministratori delegati o direttori generali è risultato 85 volte superiore a quello medio dei lavoratori. In particolare, l'ufficio studi Uilca ha evidenziato un incremento delle retribuzioni dei chief executive officer del 36,2% rispetto al 2010, per un totale di 26,067 milioni di euro, rispetto all'aumento di 19,135 milioni di euro avvenuto l'anno prima. Bisogna fare però una precisazione molto importante: il dato è infatti condizionato da un esborso di circa 9,7 milioni complessivi relativo a indennità di fine carica o per cessazione di rapporto di lavoro a 4 top manager che hanno lasciato il loro incarico. Quanto ai presidenti, secondo l'analisi realizzata dall'ufficio studi della Uilca, i compensi 2011 sono aumentati complessivamente del 5,56% rispetto al 2010, per un totale di circa 9,6 milioni, in crescita di circa 0,5 milioni di euro sull'anno prima.



# Nel 2011 stipendi top manager banche record, 85 volte lavoratori

Pesano i 9,7 mln di buonuscita. La differenza con le retribuzioni dei dipendenti è enorme

---



Milano, 24 mag. Nel 2011 i compensi del top management delle principali banche italiane sono aumentati rispetto all'anno precedente, malgrado i costanti richiami alle aziende ad adottare politiche di moderazione ed equità. Lo sottolinea uno studio **dell'ufficio studi della Uilca**, che evidenzia un aumento delle retribuzioni dei Ceo del 36,23% rispetto all'anno precedente, per un totale di 26,067 milioni di euro, rispetto ai 19,135 milioni inerenti il 2010. Il compenso medio dei Ceo risulta quindi di 85 volte superiore a quello dei lavoratori.

Il rapporto con il salario medio dei lavoratori è in aumento rispetto al biennio precedente, quando si era attestato a 62 (nel 2010) e a 61 (nel 2009).

Il dato 2011 delle retribuzioni degli amministratori delegati, precisa la **Uilca**, è condizionato da un esborso di circa 9,7 milioni complessivi come indennità di fine carica o per cessazione di rapporto di lavoro a 4 top manager che hanno lasciato il loro incarico, ma questo importo, spiega l'associazione sindacale, "alimenta comunque un montante distribuito al top management perlomeno invariato nella sua enormità".

**ANALISI UILCA****Banche, salari  
al top per i manager**

I top manager bancari guadagnano 85 volte quello che guadagna un lavoratore "normale". Questo il risultato di una ricerca della Uilca sui principali gruppi bancari che mostra come a fronte di un calo degli utili di oltre 26 miliardi nel 2011 i compensi ad a.d. o direttori generali siano aumentati del 36,2%. Ma la crisi colpisce anche in alto: l'aumento c'è stato infatti anche a causa delle dimissioni di 4 top manager che hanno comportato l'esborso per indennità o per cessazione per 9,7 milioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Banchieri.** *Nel 2011 i compensi del top management delle principali banche italiane sono aumentati rispetto al 2010, malgrado i costanti richiami alle aziende ad adottare politiche di moderazione ed equità. Lo sottolinea l'ufficio studi della Uilca, che evidenzia un aumento delle retribuzioni degli a.d. del 36,23% rispetto 2010, per 26,067 milioni di euro (19,135 milioni inerenti il 2010). Il compenso medio degli a.d. è quindi di 85 volte superiore a quello dei lavoratori.*

Thumbnail of the newspaper page containing the article and financial data.

RICERCA DELLA UILCA SUI PRINCIPALI GRUPPI ITALIANI. PESANO ANCHE LE DIMISSIONI

## Il manager bancario guadagna ottantacinque volte più dei dipendenti

Compensi di ad e dg saliti del 36% nel 2011 malgrado gli utili calati di 26 miliardi

MILANO

Ottantacinque volte di più. È quanto guadagna un top manager bancario italiano rispetto ad un lavoratore medio, questo nonostante il fatto che i risultati non siano eccelsi: le banche - rileva uno studio della Uil-Credito nel 2011 hanno infatti accusato un calo dell'utile netto di 26,3 miliardi. Amministratori delegati e direttori generali hanno visto crescere i loro compensi del 36,23% ma questo - spiega uno studio della Uilca - anche a causa delle dimissioni di 4 top manager che hanno comportato l'esborso per indennità di fine carica o per cessazione del rapporto di lavoro per

complessivi 9,7 milioni di euro. La remunerazione totale per l'anno 2011 dei Ceo, per il campione analizzato, è di 26 milioni di euro, in aumento rispetto ai 19,1 milioni di euro del 2010.

Meno bene vanno i presidenti: il loro stipendio è 'solo' 31 volte più alto.

I gruppi bancari oggetto della ricerca sono: Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Mps, Banco Popolare, Ubi, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio, Banco di Desio e della Brianza, Banca Carige, Banca Popolare di Spoleto. Dai dati Uilca emerge che le spese maggiori si sono registrate in Mps: 3,6 milioni dei quali 1,1 per cessazione di carica; segue la Popolare di Milano: 4,6 milioni (3,1 per cessazione); Intesa San Paolo (3,6 e 1,1 per cessazione) e Unicredit (2,1).

E tra le banche il rapporto più alto stipendi manager-lavoratori medi si registra per

Mps: un manager guadagna 193 volte di più di un normale lavoratore.

«A voler confrontare l'indicatore più semplice (il valore del titolo quotato nei mercati all'insediamento dei manager e il valore del titolo alla loro uscita) - commentano dalla Uilca - non possiamo certo dire che vi sia stata 'creazione di valore'. La responsabilità di questo non incremento del valore del titolo è tutta dei mercati o va fatta risalire all'operatività del top management? Questa tesi di responsabilità unica dei mercati non la possiamo accettare. Non la si accetta in quanto una azienda non è patrimonio esclusivo di alcuni azionisti di maggioranza, ma è il 'focolare' al quale si 'riscaldano' molti stakeholder: fornitori, clienti, dipendenti, terzo settore. Non si può certo considerare il raggiungimento degli obiettivi dei manager (e non quello di tutti gli stakeholder) l'esclusivo elemento per giustificare i consistenti bonus». [R. E.]



## La crisi non frena gli stipendi dei manager

A P.13

# La crisi? I top manager bancari non la conoscono

- Uno studio della Uilca dimostra come i dirigenti delle banche si siano arricchiti nel 2011
- Guadagni del 36%. È aumentata la distanza con i lavoratori: percepiscono 85 volte di più

MARCO TEDESCHI  
MILANO

Alla faccia della crisi. Perché nel periodo più buio, dal punto di vista economico, degli ultimi trent'anni, c'è chi comunque sembra non risentirne. È il caso dei top manager delle principali banche italiane, che hanno visto aumentare i loro emolumenti rispetto all'anno precedente, malgrado i costanti richiami alle aziende a cui prestano soldi ad adottare politiche di moderazione ed equità.

### STUDIO

A fornire questo dato francamente fastidioso per tutti quelli (tanti) che in questo periodo sono costretti a lottare per trovare o mantenere un lavoro, è uno studio dell'ufficio studi della Uilca (il settore della Uil che si occupa di credito, esattorie e assicurazioni ndr) che evidenzia un aumento delle retribuzioni degli amministratori delegati del 36,23% rispetto all'anno precedente, per un totale di 26,067 milioni di euro, rispetto ai 19,135 milioni inerenti al 2010.

Il numero medio degli amministratori delegati risulta quindi di 85

volte superiore a quello degli altri dipendenti. Il rapporto con il salario medio dei lavoratori è in aumento rispetto al biennio precedente, quando si era attestato a 62 (nel 2010) e a 61 (nel 2009). Il dato 2011 delle retribuzioni degli amministratori delegati, precisa la Uilca, è condizionato da un esborso di circa 9,7 milioni complessivi come indennità di fine carica o per cessazione di rapporto di lavoro a quattro top manager che hanno lasciato il loro incarico, ma questo importo, spiega l'associazione sindacale, alimenta comunque «un montante distribuito al top management che risulta essere perlomeno invariato nella sua enormità».

I gruppi bancari analizzati dal sindacato sono Intesa Sanpaolo, Unicredit, Mps, Banco Popolare, Ubi, Pop Milano, Pop Emilia Romagna, Pop Sondrio, Banco Desio, Carige, Pop Spoleto. Nello studio viene evidenziato che «i risultati economici per i gruppi bancari del campione analizzato sono risultati complessivamente negativi nell'anno 2011».

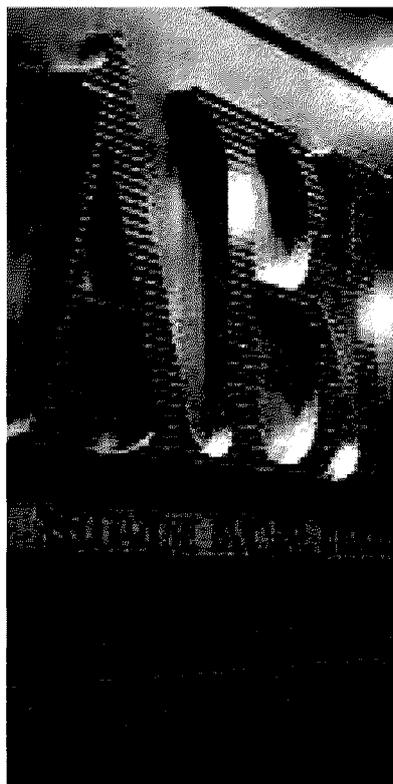
### APPELLI

E pensare che pochi mesi fa la Banca



d'Italia ha emanato un provvedimento per dare attuazione alla direttiva europea relativa alle previsioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. Un metodo che dovrebbe contenere gli emolumenti dei top manager, ma che evidentemente in Italia non è stato ancora messo in pratica nel modo corretto.

I sindacati di settore, tra cui l'Uilca, avevano già avanzato richieste al presidente del consiglio, Mario Monti, al governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e al presidente Abi Giuseppe Mussari, per contenere gli stipendi degli amministratori delegati ed aumentare quelli dei dipendenti. I sindacati avevano inoltrato la loro richiesta attraverso una lettera in cui si ricordavano che «è ormai arrivato il tempo di ridurre la forbice tra i compensi del top management e quelli dei lavoratori, difendere l'occupazione e sviluppare la solidarietà. Difendere e sviluppare l'occupazione è l'impegno che le parti sociali hanno assunto con il nuovo contratto di lavoro del credito, che è stato sottoposto alla consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori per un passaggio assai difficile e doloroso». Un appello rimasto per il momento inascoltato.



La sede dell'Associazione delle banche

# Banche, Uilca: stipendio dei ceo 85 volte superiore a quello dei lavoratori

## Secondo i dati dell'Ufficio Studi le retribuzioni dei ceo sono cresciute del 36,23% rispetto all'anno precedente



Al top. Sia nell'organigramma che in fatto di busta paga. I manager bancari hanno visto lievitare anche nel 2011 i propri emolumenti. Lo rivela l'analisi annuale realizzata dall'**Ufficio Studi** della **Uilca** in merito ai compensi percepiti lo scorso anno dai chief executive officer e dai presidenti di 11 tra i principali Gruppi bancari italiani.

In particolare, lo studio della Uilca evidenzia un aumento delle retribuzioni dei ceo del 36,23% rispetto all'anno precedente, per un totale di 26,067 milioni, rispetto ai 19,135 milioni del 2010. Il compenso medio dei **ceo** risulta quindi di 85 volte superiore a quello dei lavoratori. Tale dato è condizionato da un esborso di circa 9,7 milioni complessivi come indennità di fine carica o per cessazione di rapporto di lavoro a 4 top manager che hanno lasciato il loro incarico. Il riepilogo degli ultimi 5 anni, dal 2007 al 2011, evidenzia "una sostanziale costanza degli emolumenti distribuiti a ceo e presidenti di istituti, nonostante risultati economici per i **gruppi bancari** del campione analizzato non brillanti e nel 2011 nominalmente negativi, a causa delle rettifiche per impairment". Analogo è il risultato dell'analisi relativa ai compensi dei presidenti, che nel 2011 sono complessivamente aumentati del 5,56% rispetto al 2010, per un totale di circa 9,6 milioni, in crescita di circa 0,5 milioni di euro rispetto al 2010.

A cura di : **Francesco Ruoppolo**

**STIPENDI Dirigenti bancari al top.**  
Lo stipendio di un top manager bancario italiano è 85 volte più alto di quello di un lavoratore medio. Lo rileva uno studio della Uil-Credito. E tra le singole banche il rapporto più alto si registra per Mps.

---

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Banche: Uilca, nel 2011 i compensi dei ceo sono aumentati del 36,23%

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 mag - Sono aumentati ancora nel 2011 i compensi del top management bancario. E' questo il risultato dell'analisi annuale realizzata **dall'Ufficio Studi della Uilca** in merito ai compensi relativi al 2011 dei chief executive officer e dei presidenti di 11 tra i principali Gruppi bancari italiani

In particolare, lo studio della **Uilca** evidenzia un aumento delle retribuzioni dei ceo del 36,23% rispetto all'anno precedente, per un totale di 26,067 milioni, rispetto ai 19,135 milioni del 2010. Il compenso medio dei ceo risulta quindi di 85 volte superiore a quello dei lavoratori. Tale dato e' condizionato da un esborso di circa 9,7 milioni complessivi come indennita' di fine carica o per cessazione di rapporto di lavoro a 4 top manager che hanno lasciato il loro incarico. Il riepilogo degli ultimi 5 anni, dal 2007 al 2011, evidenzia "una sostanziale costanza degli emolumenti distribuiti a ceo e presidenti di istituti, nonostante risultati economici per i gruppi bancari del campione analizzato non brillanti e nel 2011 nominalmente negativi, a causa delle rettifiche per impairment". Analogo e' il risultato dell'analisi relativa ai compensi dei presidenti, che nel 2011 sono complessivamente aumentati del 5,56% rispetto al 2010, per un totale di circa 9,6 milioni, in crescita di circa 0,5 milioni di euro rispetto al 2010

Cel

-

(RADIOCOR) 24-05-12 11:34:37 (0135) 5 NNNN



# Banche Italia, in 2011 compensi Ceo aumentano del 36,2% - Uilca

giovedì 24 maggio 2012

MILANO, 24 maggio (Reuters) - Nel 2011 prosegue la crescita dei compensi del top management bancario italiano a fronte di risultati economici che riflettono la crisi economica.

Secondo l'analisi annuale realizzata **dall'ufficio studi della Uilca**, le retribuzioni dei Ceo dei principali gruppi bancari italiani nello scorso anno sono cresciute del 36,23% rispetto all'anno precedente per un ammontare totale di 26,067 milioni.

Il dato risente di un esborso, pari a circa 9,7 milioni di euro per indennità di fine carica o per cessazione di rapporto di lavoro a quattro top manager che hanno lasciato il loro incarico, precisa la **Uilca**.

Il compenso medio degli AD risulta quindi pari a 85 volte superiore a quello dei lavoratori, e quello dei presidenti di 31 volte, sottolinea lo studio.

Relativamente alle remunerazioni dei presidenti l'aumento è stato del 5,56% a per un totale di circa 9,6 milioni di euro.

I gruppi bancari analizzati dal sindacato sono Intesa Sanpaolo, Unicredit, Mps, Banco Popolare, Ubi, Pop Milano, Pop Emilia Romagna, Pop Sondrio, Banco Desio, Carige, Pop Spoleto.

Nello studio viene evidenziato che "i risultati economici per i gruppi bancari del campione analizzato sono risultati complessivamente nominalmente negativi nell'anno 2011 a causa delle rettifiche per impairment".



CRISI

Le banche non prestano i soldi... servono ad aumentare i compensi dei propri amministratori delegati

**Top manager: 36,2% di aumento di stipendio**

*Amministratori delegati e direttori di banca hanno visto levitare il proprio compenso rispetto al 2010 di 26,067 mln di euro, secondo i dati di un rapporto Uil Credito*

C he fosse il settore più rappresentato in questa drammatica crisi che ci attanaglia da anni oramai era ben chiaro. Che fosse anche quello più aiutato era scontato. Ma che era anche quello che si tratta meglio non sembrava... O meglio, visti gli aiuti a suon di miliardi della Bce, visti quelli del governo italiano a suon di esenzioni e intoccabilità del settore, vista la stretta creditizia che ha mandato al fallimento decine di migliaia di piccole e medie imprese italiane, non pareva proprio potessero trattarsi così bene. E invece lo fanno, e hanno gli stipendi 85 volte superiori ai loro impiegati. Si tratta dei top manager delle banche. Sì, di quelle banche che non prestano più un centesimo, bloccando la ricrescita e l'economia reale, che hanno costretto - e che costringono - al suicidio per poche migliaia di euro.

Il compenso dei chief executive officer, ovvero gli amministratori delegati o i direttori generali risulta aumentato del 36,2% rispetto al 2010, anno in cui la crisi dilagava, in cui si riducevano stipendi a chiunque. Tranne a loro. 36,2% in più, dunque, pari a 26,067 milioni di euro. Il dato viene fornito dall'ufficio studi della Uil Credito esattorie e assicurazioni. Secondo il sindacato si tratta di risultati condizionati da un esborso di circa 9,7 milioni di euro complessivi come indennità di fine carica o per cessazione di rapporto di lavoro a 4 top manager che hanno lasciato il loro incarico. E non sono solo loro, comunque, ad essersi aumentati lo stipendio. Anche i presidenti hanno provveduto in fretta. Si tratta sempre di aumento, che non ci si preoccupi, anche se meno consistente rispetto al 2010. I compensi dei presidenti, appunto, sono aumentati complessivamente del

5,56% rispetto all'anno precedente, per un totale di 9,6 milioni di euro. Tutta l'Italia nella morsa della povertà, tassata fino al dissanguamento, e i top manager delle banche, quelli che scrivono le circolari per sospendere nuovi finanziamenti o mutui o prestiti vari, si arricchiscono sempre più. Alle spalle e sulla pelle di tutti gli altri, come conferma un'altra indagine, quella di Fondazione Impresa. Il dato raccolto è sulla stretta creditizia. Ben il 43,3% delle imprese, più o meno una su due, ha difficoltà nell'accesso del credito. Il 57,1% chiede credito per superare la crisi e gestire la mancanza di liquidità e non riceve nulla se non appunto una richiesta di garanzie eccessive (per il 48,9%) o tassi di interesse inviccinabili (per il 27,7%). E ancora, il 55,4% di piccole imprese fa capire che non si avvicinerà neanche più ad una banca perché sa che non otterrà nulla.

Certo siamo sempre più abituati a gesti vergognosi che farebbero indignare persino il più abietto degli uomini, vedi quasi tutto il Parlamento (ancora lo stesso) che crede che Ruby sia la nipote di Mubarak, ma qui siamo di fronte al paradosso più spregevole. Insieme alle buste paga di questi dirigenti si dovrebbero scrivere uno per uno i nomi e i cognomi di tutti quelli che si sono uccisi per problemi economici. Quelli che chiedevano fiducia e non l'hanno ricevuta. Che per un prestito quantificabile in una decina di minuti di lavoro di uno di questi dirigenti si è dato alle fiamme vivo o si è impiccato. Vergogna.

G. Di G.

